

Economia **A&F** Osserva Italia

HOME

LE STORIE

I TREND

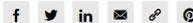
STILI DI VITA

I MERCATI

EVENTI

ARCHIVIO

Come sono cambiati e come si evolvono i consumi degli italiani. Un osservatorio in tempo reale sull'andamento delle vendite, dei prezzi e degli stili di vita. Giorno per giorno con numeri, persone, fatti e storie



Per chiudere il gender gap nel mondo ci vorranno ancora 120 anni



Con l'obiettivo di promuovere la parità di genere, Compagnia di San Paolo ha investito 2 milioni di euro nel 2021 per quasi un centinaio di progetti in Piemonte, Liguria e Val D'Aosta

28 FEBBRAIO 2022

2 MINUTI DI LETTURA

“Il mondo non deve esser privato del potenziale, dell'intelligenza o della creatività delle migliaia di donne vittime di disuguaglianze e pregiudizi profondi”. Un avvertimento chiaro sulla **parità di genere** che arriva da **Audrey Azoulay**, direttore generale **Unesco**, e soprattutto la donna che sta rivoluzionando l'Unesco. Un tema importante anche per l'**Agenda Onu**, che lo ha inserito nel suo obiettivo numero 5.

I dati che emergono sulla parità di genere non sono certo incoraggianti. Per il **Global Gender Gap Index** del **World Economic Forum**, nell'Europa Occidentale è relativamente meno lontano, ma il gap potrà chiudersi solo tra 61 anni; per combatterlo a livello globale, invece, ci vorranno 120 anni.

Passando all'Italia, secondo il **Rapporto ASvis** (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) del 2019 che riguarda il goal 5 ci sono stati sensibili miglioramenti negli ultimi anni, ma la strada è ancora lunga. Per accelerare questo percorso **Compagnia di San Paolo**, che dal 2020 opera nell'ambito dei 17 obiettivi delle Nazioni Unite, ha investito 2 milioni di euro nel 2021 per quasi un centinaio di progetti sulla parità di genere in Piemonte, Liguria e Val D'Aosta, con l'ambizione di farli diventare modelli vincenti da esportare nel resto del paese.

È chiaro che bisogna intervenire velocemente, soprattutto in questo periodo di grandi trasformazioni dovuti alla pandemia, e a parlare di questi temi è il segretario generale **Alberto Anfossi** di **Fondazione Compagnia di San Paolo**: “Secondo il Gender Gap Report 2021 del World Economic Forum, su 156 stati mappati, l’Italia è al 63° posto per l’indice composito di Gender Gap che tiene in considerazione le differenze di genere in 4 ambiti: Partecipazione economica e opportunità, Livello di istruzione, Salute e sopravvivenza ed Empowerment politico. L’Italia è salita di 13 posizioni rispetto al 2020 ma rimane comunque 63° dietro al Perù e subito prima di Timor-est”.

In marzo partiranno nuovi progetti sostenuti da Compagnia di San Paolo, pensati soprattutto per il settore pubblico, rivolti alle ragazze, per incentivare la presenza delle donne nelle discipline Stem, nella politica, e nella pubblica amministrazione: “Ci tengo a sottolineare - continua Anfossi - che la questione della parità di genere è un elemento fondamentale e di carattere trasversale che permea l’attività della Fondazione Compagnia di San Paolo, dalla sua organizzazione all’azione filantropica di sostegno del terzo settore. I progetti mirano ad aumentare la consapevolezza, in particolare delle nuove generazioni femminili, di quanto sia fondamentale il loro ruolo attivo nel campo

scientifico e politico e di come questi due settori possano beneficiare da una presenza più equilibrata fra donne e uomini, rispetto a quanto avvenuto in passato per il benessere e lo sviluppo di tutta la collettività”.

Ogni progetto combatte vecchi stereotipi, **Coding Girl** e **Stem by Women**, ad esempio vogliono rafforzare il binomio donne Stem, rendendo l’ambiente più attraente per le ragazze. Basta pensare che oggi **solo uno studente su 4 è donna**, eppure le donne laureate hanno ottenuto migliori risultati degli uomini. Un settore in grande crescita, entro il 2025, con lo **sviluppo dell’industria 4.0** ci saranno circa 7 milioni di nuovi posti di lavoro .

Passando alla politica, c’è **Prime minister**, il progetto per una scuola di politica per ragazze tra i 14 e i 18 anni, per formare le leader di domani in grado di interpretare i cambiamenti della società. E anche qui l’Italia può crescere molto: in Europa è il 13° paese per percentuale di donne ministro, e non ha ancora avuto un Prime minister. Sono già state aperte 8 scuole e l’idea è di aprirne altre 4 entro il 2022.

L'ultimo di questi, **No Women No Panel**, punta a valorizzare il lavoro femminile nella pubblica amministrazione, un settore dove le donne in Italia rappresentano il 35% dei dipendenti, e dove la presenza femminile potrebbe contribuire a un notevole miglioramento: “Non dimentichiamoci che l’Agenda Onu 2030 assegna un ruolo importante alla pubblica amministrazione alla quale è dedicato uno specifico Obiettivo (16. Pace Giustizia e Istituzioni Solide). Spetta ad essa adottare le politiche necessarie al raggiungimento degli Obiettivi e dei Target dell’Agenda”. Per attivare un cambiamento positivo per Anfossi bisogna intervenire su aspetti come *meritocrazia, formazione e “cura”* intesa come accudimento: “Un tratto tipicamente femminile e come tale, se valorizzato, potrebbe segnare un nuovo story telling della pa - aggiunge Anfossi - A partire anche da questa riflessione è nata l'idea del progetto No Women No Panel”.

Secondo il Fondo monetario internazionale la riduzione del gender gap nel settore lavorativo aumenterà la crescita del Pil fino al 35%: numeri importanti che non si possono ignorare.